

# IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

### Inserzioni

Circolari, ringraziamenti, annunci mortuari, necrologie, inviti, notizie di interesse privato: in cronaca per ogni linea cent. 80. — Dopo la firma del gerente per ogni linea cent. 50. In terza e quarta pagina avvisti e reclame a seconda del numero delle inserzioni. Uffici di Direzione ed Amministrazione — Udine, Via Prefettura, N. 6 —

Costa Correnti colla Posta

Costa Correnti colla Posta

### Abbonamento

Udine a domicilio e nel Regno, Anno L. 16 Semestre L. 8 — Trimestre L. 4 — Per gli Stati dell'Unione Postale, Austria-Ungheria, Germania ecc. pagando agli uffici del luogo L. 25 (bisogna però prendere l'abbonamento a trimestre). — Mandando alla Direzione del Giornale, L. 28, Sem. e Trim. in proporzione. Un numero separato cent. 5, arretrato cent. 10

## UDINE ANTICLERICALE L'IMPONENTE COMIZIO DI SABATO SERA

### Acclamazioni entusiastiche a Giuseppe Girardini - Un brillante discorso dell'avv. Driussi

L'annunciato Comizio anticlericale, sotto gli auspici di un Comitato che rappresentava tutti i partiti popolari della nostra Udine, è riuscito, sabato sera, impovente.

Eravamo abituati a vedere la Sala Cecchini sempre affollata quando in essa si tennero Comizi elettorali o riunioni d'altro genere, ma confessiamo che mai si vide tanto pubblico affollare il popolare ambiente: si può ben dire che circa 3000 persone si trovavano colà riunite.

Ma eccoci alla cronaca.

#### Le bandiere - Le adesioni - Gli oratori

Verso le 20.45 quando nella Sala non potrebbero più prender posto una ventina di persone, tanto gli spazi anche più riposti sono gremiti, incominciano ad arrivare le bandiere, accolte da fragorosi applausi.

Eccole l'elenco: Lega falgernami, Camera del Lavoro, Società Operaia di S. Daniele, Circolo Socialista, Circolo Giovanile Socialista, Lega Fornai, Lega Muratori, Studenti democratici, Reduci e Veterani Patrie Battaglie, Lega Metallurgici, Associazione famiglie Comunal, Società Operaia di Civile, Associazione democratica friulana.

Le bandiere vanno a collocarsi dietro al tavolo del Comitato, sotto l'orchestra. Intanto il pubblico commenta animatamente l'imponenza che va assumendo il Comizio, rilevando lo straordinario apparato di forze in fatti fuori della Sala si notano moltissimi carabinieri, internamento è il Vice Commissario Contini con numerose guardie in divisa ed in borghese.

Ad un tratto nella Sala si fa un'improvviso silenzio, tutto seguito da un formidabile scroscio di applausi.

Coi due oratori on. Giuseppe Girardini ed avv. Emilio Driussi, entrano i membri del Comitato: Bossati, avv. Cosattini, Giusti, Marpillero, Pignat, Pletti, Riccobelli, Tam, Venarucchio.

L'applauso e la grida di evviva a Girardini durano parecchi secondi: quasi tutti sono in piedi agitando i cappelli. E' un momento veramente solenne!

Ottenuto un po' di silenzio, l'avv. Giovanni Cosattini dichiara aperto il Comizio e toglie da lettura delle

#### adesioni

che sono numerosissime: on. Umberto Caratti, Sindaco di Udine comm. Picolo, (applausi fragorosi) Società Operaia di S. Daniele, Circolo Giovanile Socialista di Udine, Circolo Socialista di Realeto, idem di Dogna, idem di Ampezzo, Unione Democratica Friulana, Comitato Elettorale, Federazione Socialista Friulana, Circolo socialista di Gorizia, Società Veterani e Reduci di Udine, idem di S. Daniele, Leghe: Fornai, Librai, Falgernami, Infermieri, Spazzini, Muratori, Società Operaia di M. S. di Udine, idem di Civile, Gruppo Giovani liberali, Studenti democratici, Federazione Postelegrafica sezione di Udine, Sezione Unione Agenti di Palmanova, Civile, Spilimbergo, Società Sarti, Federazione Bazieri, Società Casolari, Gruppo dei Repubblicani di Udine, Circolo Socialista di Artegna, idem di Spilimbergo, diversi giovani anticlericali di Civile, Circolo Socialista di S. Daniele, Circolo Socialista di Udine, Massoneria Friulana Società Operaia di Pordenone, Società Operaia di M. S. di Palmanova (con vibratissima lettera), Lega Metallurgici, Camera del Lavoro, Società Parrocchieri e Barbieri, Unione Agenti di Commercio di Udine e Provincia, e forse qualche altra che ci sarà sfuggita.

Notiamo che accanto alla bandiera dei Reduci vi è l'assessore municipale signor Conti, membro del Consiglio della Società Veterani e Reduci.

Notate questo periodo della lettura d'adesione dell'on. Caratti, raccolto a volo dalla lettura data dall'avv. Cosattini. Dopo essersi scusato per non poter intervenire al Comizio essendo impegnato a Roma per l'Unione Magistrale Nazionale, l'avv. Caratti dice press'a poco così: Penso che se le manifestazioni civili di protesta, poiché civili debbono essere, contro le nefandezze ora nuovamente scoperte e perpetrate in danno dell'infanzia, sono legittime ed utili, debbono però integrarsi con le espressioni della volontà popolare diretta ad esigere provvedimenti legislativi che impediscano per l'avvenire il ripetersi di tali fatti.

Queste parole vengono salutate da applausi.

L'avv. Cosattini dichiara che non ha altro da aggiungere e perciò cede la parola all'on. Girardini.

#### Il discorso dell'on. Girardini

Quando l'illustre uomo si alza prorompe un applauso che sembra non termini più. Il pubblico da cento parti grida: Evviva Girardini! Viva Udine laica!

Si vedono sventolare fazzoletti ed agitare cappelli; l'on. Girardini ringrazia con cenno del capo ma la dimostrazione impovente continua.

Finalmente si fa un silenzio relativo e l'oratore così comincia:

«Mi scaldano i palcoscenici da recenti rivelazioni, han sollevato in ogni parte d'Italia pubbliche proteste.

Quali le ragioni e quali gli scopi di questi comizi? — si domanda l'oratore — Bisogna assurgere ad idoc d'ordine generale ad idee che dominano la nazione di un partito potente tra il popolo e sullo stato. Queste ragioni sono due: la prima che il clero pretende di assorbire il sommo ufficio di educatore della nostra infanzia e della nostra gioventù; la seconda, il clero stesso la addita.

Se si trattasse soltanto di uno scoppio improvviso e casuale di criminalità non resterebbe se non commettere i colpevoli all'opera purificatrice dei magistrati. Il clero anzi dovrebbe essere il primo ad insorgere e protestare contro queste nefandezze in omaggio alla giustizia ed a tutela della sua dignità. In quella vece egli le difende ed in luogo di farsi solidale noi biasimo, insorge con la sua stampa, con le voci sue più autorevoli e si fa solidale nella protesta contro lo scandalo corrotto.

Da che dipende questa inferiorità morale? I giornali clericali, — e pur ieri un giornale cittadino lo ripeteva, — dicono: noi abbiamo una moralità superiore pura e divina.

I precetti di quella morale li conosciamo anche noi e ne intendiamo l'eccezionale espressione. Essi insegnano ad esempio le abnegazioni del perdono e la redenzione degli uomini. Ma dal giorno in cui venne meno l'assorbimento negli ideali ed i precetti si scompagnarono dalla sincerità della fede, rimase di essi la parola e la simulazione nell'insegnamento e nella pratica. Ed alla scuola della virtù fu sostituita quella dell'ipocrisia. (applausi fragorosi).

L'oratore continua spiegando come questo sistema abbia specialmente prevalso quando la Chiesa si cristallizzò in una gerarchia politica. Si poverivano allora tutti i concetti. La fede che corrisponde al bisogno di verità insito nello spirito umano, la fede preannunziatrice del vero, e precorritrice della scienza, dovrebbe essere della scienza ateo ed amico, — e invece si disse che la scienza genera il dubbio e fu combattuta accanto alle massime del perdono che sollevano gli animi dinanzi ai potenti.

La Chiesa confuse questi due termini ed insegnò ai popoli a rassegnarsi all' servitù; essa fu contro alla rivoluzione proclamata in nome dei diritti dell'uomo.

La gerarchia politica che usurpa il nome di Chiesa, con un'opera secolare, intese all'abbassamento del clero, tenendo ogni affermazione della personalità, sostituendo sempre la parola alle cose. Pose gli studi retorici in luogo dell'indagine scientifica o volesse la gioventù a nuove occupazioni; stabilì il regno della mediocrità e della volgarità; così il clero inadatto ai contatti con gli spiriti delicati ed affini dalla cultura e inetto quindi a partecipare al governo del pensiero sociale, ma altissimo, come strumento cieco e diretto, a vivere ed agire in mezzo a plebi ignoranti e superstiziose ed a guidarle secondo i comandi superstiti.

Ed anche oggi quando dopo tanta compassione sorgono più in seno alla comunità della Chiesa se non laudigni palpiti di vita, ogni movimento del pensiero è immediatamente represso.

Se spiri l'aura e l'impeto della eloquenza sulla bocca di un sacro oratore come padre Agostino di Montefeltro — echiamo con impeto l'on. Girardini — voi lo vedete immediatamente sparire; se un giovane sacerdote palesa talenti musicali preannunziatori forse di maggior opera come il Perosi, lo si imprigiona in Vaticano; se un artista di alto intelletto, consacrandosi alla sua fede, sembra spirare qualche novità nelle pie pagine del Santo, come il Fogazzaro, lo si costringe, con le minacce della suprema autorità, a piegare la timida mente; se un prete come don Romolo Murri, di cui lo nemmeno conosco abbastanza le dottrine, ma il fatto mi basta, — tenta

di rinnovare qualche cosa nei comportamenti politici della Chiesa, è anatemizzato e cacciato in bando (Grandi applausi).

Solo la sommissione cieca di ministri capaci di sollevare e guidare l'irrite volontà di plebi ignoranti e superstiziose, e quindi una lotta selvaggia della barbarie contro la civiltà.

E poi — esclama l'on. Girardini fra gli applausi — o poi dicono che siamo noi i nemici della libertà, i persecutori della fede (approvazioni vivissime).

Noi possiamo anzi pensare che le grandi leggi morali, le grandi fedi sono eterne. Con le negazioni né si riforma una società né si governa un popolo: la bellezza non muore.

Come le linee architettoniche dei monumenti antichi, come la divina commedia, il libro della morale di Giuseppe Mazzini né ebbe né avrà mai vecchiezza. (Applausi).

A questo punto l'oratore afferma che dal 1820 tre generazioni di italiani, senza distinzione di opinioni politiche, divisero in questa parte il suo pensiero.

Dinnanzi all'impeto della cultura ed al seguente insorgere del popolo italiano, la Chiesa di Roma politicamente vinca si ritirava dall'arringa. E si poté credere — dice l'oratore — che nella lunga astensione il clero si purificasse dalle montane abitudini.

Ma fu un inganno! La gerarchia politica stava invece aspettando il momento; ed il momento venne opportuno ed utile.

Se in tempi normali la Chiesa avesse stesa la mano per trovare degli alleati politici, sarebbero accorsi a stringerla pochissimi uomini superstiziosamente avvinti ad antichi istituti.

Si trovarono in faccia ad un occasione propria.

Il popolo italiano ha bisogno, come ogni altro del resto, di essere continuamente sollecitato dalla seduzione dell'ideale, di essere continuamente spronato dalle energie più intelligenti. Ma esso sente di trovarsi al cospetto di un dilemma inesorabile: o prosperare o soccombere!

Nella vita della civiltà mondiale la sua prosperità economica è necessaria per non disperdere le sue migliori speranze, per non tradire le sorti stesse della sua civiltà. Non si sarebbero forse trovate cento persone capaci di esprimere la formula politica di questo verità, ma le popolazioni lo sentirono nell'intuito loro, sentirono la necessità del raccoglimento nel lavoro.

Quai a chi lo turba, questo raccoglimento! — esclama l'oratore — e quando un giorno potè sembrare che vani rumori potessero turbare e facile insidiasse ne provalse, molta parte degli italiani credette che si precipitassero al suo soccorso quei nemici che invece lo attendevano all'agguato.

Così per sfuggire alle vane minacce, la maggioranza degli italiani andò incontro ad un certissimo danno.

Credetelo di avere stabilito un ordine, ma ben presto l'inganno fu aperto. Il momento opportuno era soprattutto utile per i nuovi venuti, perché cacciato dal suo proselitismo di una nazione civile uscirono banditi di Francia le congregazioni ed era bisogno di preparare loro la protezione di un governo e l'amo ospitale di un popolo incapace. (Applausi vivissimi).

Proseguendo l'oratore dimostra come l'Italia abbia raccolto nel proprio seno l'insidia, come queste congregazioni si consacrino soprattutto all'educazione; rileva quale potenza di influenza e di solidarietà la Chiesa sa spiegare e in ciò trova nuova ragione di allarme e di intervento illuminato della pubblica opinione. L'oratore, che fu sin qui seguito dall'attenzione religiosa del pubblico ammirato e commosso, giunto a questo punto, dice che egli avrebbe finito: ma ha ancora due considerazioni o ricordi da fare, l'una d'ordine nazionale, l'altro più modesto, e d'ordine locale.

— Il gatto è morto! — Questo fu il grido che non si osò di gettare fortemente ed affidare allo indiscreto ripercussioni dell'eco, ma che si diffuse però senza omissioni sommessamente.

— Il gatto è morto! — Sott' i colpi ed il maglio dell'azione moralizzatrice delle forze popolari, cadde uomini corrotti e ministri nefasti, ed in appresso, se durò intensa la lotta politica, si svolse pure la vita pubblica.

Ma quando si credette che l'unione popolare soccombente avesse perduto di vigore e d'autorità, la corruzione ripullulò qua e là e divenne trionfante e sicura.

Molti esempi si potrebbero citare, e uno è triste e spaventevole più di ogni altro, perché è la corruzione di un uomo secondato dal plauso di una intera regione. Noi che abbiamo raggiunta un'altezza del senso morale da farci atterriti a meravigliati dinanzi a questo spettacolo, noi troviamo la ragione del fatto nella secolare infanzia ed educazione che sopra quelle popolazioni esercitarono i borboni ed il papato (approvazioni).

E' quella la condizione a cui deve ridursi il popolo italiano? No è quella la condizione a cui deve essere rilevato! (entusiastici applausi).

E perchè le parole mie — dice l'oratore — non abbiano una fine tragica, veniamo al ricordo locale.

Nel Consiglio provinciale di Udine, un reverendo consigliere nonché giornalista, sollevò una protesta perchè in uno dei nostri istituti di istruzione superiore, si leggeva e si commentava l'«Idillio Marzemmano» di Giosuè Carducci dove nella bellezza plastica e nel decoro consueto di forma di quell'educatore, appare alta e snella, bionda tra le bionde spiche nel grande estate, la fanciulla uarenutana dal fianco baldanzoso sì, ma vergine.

Per così poco si scandalizzano i difensori di don Riva. (ilarità ed applausi fragorosi).

Il pubblico acclama lungamente ed entusiasticamente l'eloquentissimo oratore che ha pronunciato un discorso veramente magnifico denso di pensiero e smagliante nella forma, discorso che abbiamo materialmente riassunto.

Prende quindi la parola l'avvocato Emilio Driussi salutato da un caldo applauso dalla folla.

#### Il discorso dell'avv. Driussi

L'avv. Emilio Driussi esordisce rilevando il perchè della necessità del Comizio, notando come una manifestazione anticlericale trovi un'eco solida in tutta Italia. Non si tratta di qualche caso isolato, da affidarsi al giudizio del magistrato, ma si tratta di una serie di fatti, la cui responsabilità ideale risale tutta ad una istituzione che si intitola il prete. Questa istituzione si difende (e come!) dalle accuse mosse ad alcuni dei suoi membri, o per far ciò, si limita a misurare i fatti col doppio decimetro, per sapere fino a che punto siano veri, e nel tempo stesso si scaglia contro gli eccessi della folla esasperata che, nel momento presente, si è abbandonata a ostilità verso qualche suora, ad atti sconvenienti a danno di ecclesiastici, cose che noi non possiamo approvare.

Naturalmente il clero specula su questi eccessi, e ciò dimostra che esso è a corto di argomenti. Specula non solo, ma usa un linguaggio violento sordo, e ne danno splendido saggio certi giornali. Il Crociato dichiara poi che i preti sono pronti al martirio, dimenticando che noi lo sopportiamo da ben 13 secoli. Oh, essi vorrebbero compensarsi con un'ora sola di sofferenza, vale a dire all'uno per cento! Accettano di essere crociati e dondano angoliamente il capestro e il porto d'armi.

Ve lo immaginate voi S. Sebastiano con la rivoltella in mano o il porto d'armi sul petto? (grandi applausi e ilarità).

Lamentano le violenze della folla a loro danno, e dimenticano che sono essi che spingono i contadini contro i socialisti, quando si fa della pacifica propaganda per la campagna, dando così dei saggi d'educazione, che noi ci affrettiamo a non imitare.

La fede religiosa è un conforto per alcuni, finché la scienza non avrà risolto i più essenziali problemi, e della fede non è opportuno parlare in un comizio. Questa fede però, divenuta religione patriarcale nei primi tempi della civiltà, cambiò poi nei secoli posteriori, mutandosi in organo politico, di grandissima potenza nel M. Evo, come non sono prova la lotta dello Investitura e le Crociate. La potenza politica della Chiesa andò decadendo col progresso umano, finché il potere temporale cadde e per sempre. Ma la Chiesa conserva ancora una potenza enorme, perchè ha con sé le masse. Infatti poiché c'è chi crede alla predicazione di S. Antonio ai pesci, ai miracoli dei Santi, agli spiriti di Olauetto e a simili cose, bisogna ammettere che il clero possiede i mezzi per esercitare ancora una grande influenza sulla Società.

Una voce: E il sangue di S. Gennaro? Driussi: Il sangue di S. Gennaro ha

la tutela del Duca d'Aosta (lungheissimi applausi).

Uno storico inglese, continua l'oratore, ha ricostruito che dove il papato ha avuto più forte dominio e più lungo, ivi ha anche lasciato dei mali più profondi.

Ne sono esempio la Spagna e l'Italia, che oggi si trovano ad di sotto della Germania e dell'Inghilterra, che da un pozzo hanno scosso il giogo clericale. Accenna poi al sillabo di Pio IX e lo confronta con quello di Pio X, dimostrando come una proposizione del primo suoni anatema al progresso e alla civiltà, e il secondo si trovi allo stesso punto.

Perchè il mondo sia liberato dalla schiavitù clericale, sostiene il Driussi, bisogna educare i fanciulli e strapparli all'opera deleteria del clero. Il clero rivolge di preferenza le sue cure non mai ai vecchi ma ai bambini. Perché? Perché questi, educati da loro, secondo i loro fini, diverranno i loro schiavi, quando saranno uomini.

E' un'illusione credere che il potere temporale sia del tutto scomparso. A Roma infatti si incontrano per le vie toro di orfanelli ed orfanelli, guidati da monache, collegiali con dei preti al fianco, e si ammirano superbi palazzi, di proprietà dei Gesuiti.

La schiavitù papale dura ancora, ed è anche contro di essa che noi intendiamo protestare energicamente, per quanto non ci sia dato d'assistere alla liquidazione del clericalismo (grandi applausi).

Il Comizio clericale ha tale alta significazione. Ma non basta assistere al Comizio e tuonare contro gli scandali clericali; bisogna anche e soprattutto operare in guisa che la predicazione dei bambini non sia lasciata agli ecclesiastici, che istillano nelle menti di quelli delle massime, che poi non si leveranno più. E qui l'oratore porta degli esempi per dimostrare quali siano queste massime, e ne cita alcune da un libro religioso di educazione, suscitando ilarità vivissima ed applausi. Si domanda poi che cosa i lavoratori debbano attendersi dalla Chiesa, dal momento che essa è in antitesi col loro movimento, ed anzi si studia di reprimere ogni loro risveglio.

Quai poi se da qualche frazione del clero si alza una debole voce di simpatia verso di noi? Questa voce è subito proscritta dal Vaticano, e ne è esempio la democrazia cristiana, ripetutamente sconfessata da chi sta in alto.

Il clero dà inoltre esempio continuo di apudoratazza e di ipocrisia. Al Consiglio provinciale di Udine, due preti votarono anch'essi le onoranze a Garibaldi. Sono gli stessi reverendi che redigono il Crociato e il Piccolo Crociato, l'uno col papa e quindi contro la democrazia cristiana, l'altro con la democrazia cristiana e quindi contro il papa.

Le plebi incoscienti leggono questi libelli e assorbono degli esempi tutt'altro che cristiani; e qui il Driussi ne cita alcuni.

Nota egli ancora come il clero comini le maggiori pene per i suoi avversari, e che nelle sventure, che lo colpiscono, trovi sempre il castigo divino. Eppure, egli soggiunge, quanto famiglia cattolica colpita da disgrazie!

Conclude raccomandando che il Comizio non sia di parola, ma porti domani e sempre i suoi buoni frutti, cioè sia l'inizio di un movimento che miri a strappare al clero il dominio che esso esercita sull'educazione dei fanciulli, così che non si potrà conseguire, se non fondando degli istituti laici, dei ricreatori laici, idea che sta per essere attuata pure in questa città. (lunghe applausi).

#### L'ordine dei giovani liberali

A questo punto domanda la parola il Signor Merlino di Verona, il quale porta al Comizio l'adesione dei giovani liberali. Egli biasima il contegno della parte moderata, che si unisce nelle elezioni al clero, con pochissima dignità e nessun rispetto ai suoi ideali; biasima pure la condotta del governo che si prostituisce ai preti, quando ciò gli possa giovare. Ricorda le turpitudini del clero, mette in evidenza l'opera dello stesso, che mira a soffocare ogni aspirazione, ogni progresso e chiude con le parole del Carducci — Con i preti e per i preti nessuna tregua di Dio. —

La felice chiesa è salutata da applausi.

#### L'ordine del giorno

Forminati i discorsi, l'avv. Cosattini invita il pubblico a chiedere la parola. Ma poiché nessuno fiata, egli legge



Fra una cronaca e l'altra

GARIBALDI

ed Alessandro Dumas padre

Che cosa far con questa a lettori pubblicando alcuni brani di lettera scritta da Alessandro Dumas padre al prete siciliano...

Milazzo, 20 luglio 1860 (sera).

Mio caro Carini,

Grande combattimento, gran vittoria; 70.000 Napoletani sono fuggiti innanzi 25.000 Italiani. Ho pensato che questa buona notizia sarebbe un balsamo per la vostra ferita...

Io ero a Catania, quando i miei vagabondi che una colonia napoletana era partita da Messina, e andava a scontrarsi con Medici, e spedii tosto un messo al console francese di Messina...

Non abbiamo levato l'ancora al momento stesso, sperando arrivare a Milazzo per vedere il combattimento. Il posidoniani, in effetto, al punto in cui entravamo nel golfo orientale, il combattimento era incominciato.

Ecco ciò che avveniva: voi potete credere alla esattezza dei fatti, poiché questi si compivano sotto i miei occhi. Il generale Garibaldi, partito il 18 da Palermo, era arrivato il 19 al campo di Meri, e già da due giorni erano succeduti dei combattimenti parziali. Appena arrivato, egli aveva passato la rassegna le truppe di Medici, che lo accolsero con entusiasmo.

L'indomani all'alba, tutte le truppe erano in movimento per assalire i Napoletani, usciti dal forte e dalla città di Milazzo che occupavano.

Malenchini comandava l'estrema sinistra; i generali Medici e Cosenz il centro; la destra, composta solamente di alcune compagnie, non aveva per scopo che coprire il centro e la sinistra da una sorpresa.

Il generale Garibaldi si collocò al centro, cioè a dire, nel sito ov'è giudicava che l'azione sarebbe stata più viva. Il fuoco cominciò alla sinistra a mezza strada fra Meri e Milazzo.

S'incontrarono gli avamposti napoletani nascosti tra i canneti. Dopo un quarto d'ora di mechetteria alla sinistra, il centro, alla sua volta, si è trovato in faccia della linea napoletana, e l'ha attaccata e sloggiata dalle prime posizioni.

Medici, marciando alla testa de' suoi uomini, aveva avuto il cavallo ucciso sotto di sé. Cosenz aveva avuto una palla morta nel collo, ed era caduto a terra; si credeva ferito mortalmente, allorché si rialzò gridando: Viva l'Italia! La sua ferita era fortunatamente leggera.

Missori ed il capitano Statella si spinsero allora con una cinquantina d'uomini; il generale Garibaldi era alla testa, e dirigeva la carica; a venti passi il cannone fece fuoco a mitraglia.

L'effetto fu terribile: cinque o sei uomini rimasero solamente in piedi; il Generale Garibaldi ebbe la suola della scarpa e la staffa portata via da una palla di cannone; il cui cavallo ferito divenne indomabile e fu costretto di abbandonarlo lasciandovi il suo revolver. Il maggiore Breda e il suo trombettiere furono colpiti a fianchi, Missori cadeva sul suo cavallo colpito a morte da una scheggia Statella restava in piedi fra un draglio di mitraglia, tutti gli altri morì o feriti.

A parte di questi particolari, da tutti si ricordava valorosamente.

Moschetti a destra ed a manca, l'ufficiale napoletano s'arresta e vuol tornare indietro, ma ecco in mezzo alla via serrargli il passaggio il generale Garibaldi, Missori, Statella e cinque o sei uomini. Il Generale salta alla briglia dell'ufficiale, gridando: arrendetevi. L'ufficiale per tutta risposta gli tira un fucile; il generale Garibaldi lo para, e d'un colpo di rovescio gli spacca la gola. L'ufficiale vacilla e vien giù. Tre o quattro scabole sono alzate sul Generale, che ferisce uno degli assalitori d'un colpo di punta. Missori ne uccide altri due ed il resto si disperde con i colpi di revolver. Statella mona le mani dalla sua parte, e ne cade un altro. Un soldato, smontato di sella, salta alla gola di Missori, che a bruciapelo gli straccia la testa col un quarto colpo di revolver.

Durante questa lotta di giganti, Garibaldi ha rannodato gli uomini sgominati.

Egli carica con loro, e mentre riesce di sgrignare e di far prigionieri cinquanta cavalieri, dal primo fino all'ultimo, incalza alla fine delle battaglie, secondato dal resto del centro, i Napoletani, i Bavari e gli Svizzeri. I Napoletani fuggono; i Bavari e gli Svizzeri tengono fermo un momento, ma fuggono essi pure, la giornata è

decisa, la vittoria non è ancora, ma lo sarà dell'Eros dell'Italia.

Tutta l'armata napoletana si pone in rotta verso Milazzo, ed è inseguita sino alle prime abitazioni: là i cannoni del forte si uniscono al combattimento.

Io ero rimasto spettatore del combattimento sul bordo del naviglio, impallato di abbracciare il vincitore. Sopraggiunta la notte, mi feci sbarbarcare, e mentre si sentivano ancora gli ultimi colpi di fucile entravo in Milazzo.

È impossibile di concepire l'idea del disordine e del terrore che regnava nella città, che dieci ore dopo si rificava. I feriti ed i morti erano sparsi per le strade, la casa del console francese ingombra di moribondi; il generale Cosenz era fra gli altri feriti.

Nino s'è speso dirmi doveranno Medici e Garibaldi a mezzo di un gruppo di ufficiali ricostituirli il maggiore Canini, il quale si offerse di condurmi dal Generale.

Allora, seguendo per la marina, trovammo il Generale nel portico di una chiesa, circondato dal suo stato maggiore. Era steso sul vestibolo, col capo appoggiato sulla sedia, spossato di fatica; dormiva. Presso a lui stava la sua cena, un pezzo di pane ed una brocca d'acqua.

Mio caro Carini, io mi portava a 2500 anni fa, e mi trovavo al cospetto di Cincinnato.

Dio voi conservi, miei cari Italiani, poiché se avverso fato ve ne privasse, il mondo intero non potrebbe darvene un altro simile a lui.

Ho ancora ben altre cose a dirvi: ve le dirò di presenza. Il Generale ha schiuso gli occhi, mi ha riconosciuto e mi guarda a domani.

Vostro di cuore ALESSANDRO DUMAS.

STATO CIVILE. Boll. sott. dal 28 al 3 agosto. Nasole. Nati vivi maschi 12 femmine 8. Morti 1. Esposti 1. Totale N. 22.

Pubblicazioni di matrimonio. Lorenzo Alessio casa con Giuseppina Zanier sarta - Gerardo Fabrizio cassiere con Eugenia de Mottoni cassiera - Rotoro Giberti ingegnere con Tina Maschi professoressa - Lazzaro De Stefanis vigile urbano con Giovanna Cotterli casalinga - Rodolfo Emilio Casati impiegato con Carmela Marchesini agiata.

Morti. Antonio Buccini manovale con Antonia Zatti lavandaia - Attilio Crovato viaggiatore commercio con Adele Fumolo sarta.

Morti. Giov. Batt. Marinato di Silvio d'anni 1 e mesi 1 - Bonaria Emilia Paludot di Luigi d'anni 17 casalinga - Giuseppe Zambelli fu Giovanni d'anni 78 sarto - Ottavio Bologna di Giov. Valentino d'anni 21, soldato 1° reggimento Alpini - Elisa Aloisio fu Luigi d'anni 19 casalinga - Pellegrino Povegliano fu Giovanni d'anni 50 muratore - Argentina Forte d'anni 10 cameriera - Pio Frappa di Giuseppe d'anni 6 - Angelo Celant fu Giuseppe d'anni 31 agricoltore.

Come bisogna curarsi. Quando si ha la disgrazia di essere affetti da un male antico e ribelle ad ogni cura, o quando, abbandonata ogni speranza di guarigione e di miglioramento, capita la fortuna di trovare un rimedio che vi porta o l'uno o l'altra, bisogna avere la costanza, di perseverare nella cura, anche se uno si sente guarito, perché è ben naturale che così non facendo, può il male domato, una forse non completamente vinto, riapparire vittorioso a funestarvi di nuovo la vita.

Con questo senso logico ragiona ed agisce l'Egr. Sig. Antonio Latisana, colonnello della riserva, come si può rilevare da questa sua recente lettera scritta da Napoli. Per consiglio dell'Egr. dott. Carlo Giannini, che già ne aveva fatto l'esperienza con buon risultato in altri ammalati, feci la cura dell'Antagra (della ditta Isleri di Milano) e dopo poco più di tre mesi posso dirmi quasi radicalmente guarito da dolorosissime neuralgie muscolari, che per quasi quindici (15) anni hanno fatto della mia vita un vero martirio.

Avevo tentato tutte le cure, non esclusi i bagni più famosi, indicati per queste malattie, e senza ritrarne alcun giovamento. Ed ora, nel partecipare la mia guarigione coi sensi della mia più viva riconoscenza, sono a pregarvi d'inviarvi un libretto di "Antagra" N. 1 (avendo già il fascio del N. 2), e ciò per ripetere la cura, la quale consoliderà i buoni effetti già ottenuti, assicurandomi la guarigione completa.

«ETERNIT» Piastre in amianto cemento il migliore materiale per coperti di ville, case e magazzini. Rappresentanti per il Friuli G. TONINI e FIGLI - UDINE TELEFONO 48.

GALEIDOSCOPIO L'onomatico Oggi, 5, S. Maria. Effemeride storica. Fame - 5 agosto 1815. E' l'anno della miseria. Molti particolari si trovano registrati. La fame orribile. Fra le pietose note negli archivi di Portofonone, troviamo cento del provvedimento che conferma l'estremo bisogno di allora: «Si distribuiscono zuppe ai poveri e torturati dalla fame». Si badi bene «torturati».

Cronache provinciali Gemona Liberalismo di colore oscuro. 2. - 17 oggetto d'infiniti commenti nella parte liberale della cittadinanza l'avvenuto intervento del Sindaco o dell'Assessore alla P. Istruzione al trattamento che accompagnava la distribuzione dei premi presso il locale Collegio fontanile S. Maria degli Angeli.

Insomma anche a Gemona si progredisce, e come! Non per nulla i Padri Stimatini stanno costruendo un nuovo teatro, tanto per divertire i gonzi e far sciogliere anch'essi in lami di gioia il reverendissimo Crociato. Inutile dire che l'attuale Amministrazione comunale veste la tonaca nera; tuttavia credevamo che almeno nella persona del Sindaco fosse rimasto un pizzico di pudore, e per rispetto all'alta carica, e in riguardo al suo liberalismo d'un tempo che fu, liberalissimo che si fa più sicuro di giorno in giorno.

Insomma anche a Gemona si progredisce, e come! Non per nulla i Padri Stimatini stanno costruendo un nuovo teatro, tanto per divertire i gonzi e far sciogliere anch'essi in lami di gioia il reverendissimo Crociato.

Latisana Una morte che parla. 4. (K K) - Nella vicina località di S. Giorgio, frazione del Comune di S. Michele al Tagliamento, la gente ha la mirabile, quanto strana, facilità di sentir parlare i morti. Giorni or sono una ragazza morì di tetano, ferì alcuni fanciulli, passando dinanzi al Cimitero, ove essa ora sepolta, si pensarono di chiamare per nome la povera morta: Maria! E quale non fu la loro meraviglia nel sentire una risposta. Per accertarsi che non sognavano, ripeterono la chiamata. Nuova e pronta risposta! Corsero a casa a raccontare il fatto alle loro famiglie. Queste dapprima dubitarono, poi cominciarono a credere. La cosa passò di bocca in bocca. In breve il paesello fu sossopra. Si gridò al miracolo; si disse che la sepolta aveva parlato e che quindi non poteva essere morta; i più audaci, senza tante chiacchiere, presero le pale, e giunti al camposanto, cominciarono a scavare. Arrivò la forza, la quale, dinnanzi a tanto traballato, pensò di rivolgersi al medico. E questi, fatto scovare il feretro, persuaso la popolazione che la defunta non solo aveva perduta la favella, ma stava obbedendo alle leggi naturali della decomposizione. E allora il buon popolino se ne tornò tranquillamente a casa, contentandosi o persuadendosi che certo un'altra Maria, che si trovava per caso nei pressi del Cimitero, aveva risposto in luogo dell'altra.

Caccia abusiva. Le schoppellate alla quaglia sono già incominciate e si fanno sentire senza interruzione, in barba alle disposizioni della Deputazione provinciale che usò l'aportura della caccia per il 15 agosto. Anche stanno si udirono numerosi detonazioni nelle praterie intorno a Tittano.

Inutile rivolgersi alla benemerita, perché a Latisana da diversi giorni non esistono che il brigadiere e un carabinieri, e questo presentemente è ammalato. Che servizio si possa pretendere, stando così le cose, ognuno lo può immaginare. Le guardie campestri si mandavano una volta a far la guardia alle acque pescabili, di angelica memoria.... Ed ora?

Theatralia. Finalmente, mercè la solerzia del simpatico conduttore del «Caffè Restaurant Centrale» signor Trevisan Antonio, anche Latisana pare abbia abbandonato la consueta vita monotona. Solo già quattro le rappresentazioni dato al «Moulin Rouge» nel cortile interno del caffè. Vi si distinguono la signorina Rimanda benonidi cantante lirico-italiana, la coppia Roccati, romanzieri e duettisti drammatici, la sig. Giulia Iria canzonettista. Speriamo che l'infaticabile Trevisan continui, colla sua buona volontà, ad allestire simili spettacoli, e senza dubbio, tutta Latisana vorrà dargli quel incoraggiamento che si merita. GIUSEPPE BRUSTI, direttore propriet. ANTONIO BORDINI, gerente responsabile. Udine, 1907 - Tip. M. Bardusco

RISCALDAMENTO AD ACQUA CALDA (TERMOSIFONI) TEODORO DE LUCA eseguisce impianti di Termosifoni conformi alle migliori prescrizioni tecniche con caldaie "STREBEL", originali, offrendo garanzia assoluta. Bilievi, Progetti e Preventivi GRATIS a semplice richiesta. Pagamenti: l'ultima rata (1/3 dell'importo) dopo il primo invenco d'esercizio. PREZZI DI TUTTA CONCORRENZA. DEPOSITO di Caldaie "Strebel", - Radiatori tipo Americano, e materiale per qualsiasi impianto di Termosifoni. FABBRICA BICICLETTE - CASSE FORTI ecc. GROSSISTA IN MACCHINE DA CUCIRE FUCILI DA CACCIA delle migliori marche Estere

FUORI CONCORSO Bar Milano UDINE Bar Popolare Via Cavour 2 Via Piaggio 2 LATTE GELATO Bibite Antialcooliche al Selz Cent. 10 Cent. Ricco Assortimento Vini fini Piemontesi in bottiglia Cent. 10 Caffè - Birra Cent. 10

Udine LUIGI ROSELLI Udine Negozio Mercerie e Chincaglierie INGROSSO e DETTAGLIO Trasportato da Via Rialto 12 IN PIAZZA MERCATONUOVO, N. 11 DEPOSITO ESCLUSIVO Posaterie e Articoli da regalo in Alpaca argenteo e semplice, packfong e NIKEL PURO della Ditta ARTHUR KRUPP di Beradort. Oggetti in Alluminio puro della Ditta CLAUDIO ZECCHINI di Milano. Tripolinia Pasta speciale per lucidare i metalli priva di qualsiasi sostanza acida. Fiammiferi di legno e cera delle Fabbriche Riunite di Milano. Pipe di radica della rinomata marca G. S. D. Materassi igienici di crino animale puro sterilizzato della prima manifattura italiana CARLO PACCHETTI e C. di Milano. GRANDE ASSORTIMENTO Robinetti (Spine per botti) di varie forme e qualità. Lucido, creme e vernici per scarpe, delle migliori fabbriche nazionali ed estere. Spazzole da vestiti, da scarpe e da cavallo. Articoli per calzolari - Attrezzi per sfornare ecc. Specialità in articoli da fumatori.

Collegio Convitto SPESA CASTELFRANCO Veneto Scuola Tecnica Regia - Studi giuridici - Sonolo elementari. Aperto anche durante le vacanze con corsi speciali per gli esami di riparazione. Rotta L. 330

CASA DI CURA per le malattie di Gola, Naso, Orecchio del Dott. L. ZAPPAROLI specialista Udine - VIA AQUILEIA - 36 Visite ogni giorno. Camere gratuite per ammalati poveri. Telefono 317

NUOVO GRANDE LABORATORIO CONFEZIONE CORREDI DA SPOSA Servizi da tavola e da letto SPECIALITÀ LAVORI A TOUR ESECUZIONE PERFETTA Antonio Corradini PADOVA Casa fondata nel 1875 Telefono 634

Le inserzioni si ricevono esclusivamente per il « PAESE » presso l'Amministrazione del Giornale in Udine, Via Prefettura, N. 6

# FERNET-BRANCA

Guardarsi dalle contraffazioni

Esigere la Botiglia d'origine

AMARO TONICO, CORROBORANTE, DIGESTIVO  
Specialità dei FRATELLI BRANCA di Milano

I soli ed esclusivi Proprietari del segreto di fabbricazione.

Altre specialità della Ditta:

VIEUX COGNAC  
SUPÉRIEUR

CREME e LIQUORI  
SCIROPPI e CONSERVE

VINO  
VERMOUTH

GRANATINA — SODA CHAMPAGNE — ESTRATTO DI TAMARINDO

# AMARO BAREGGI

a base di FERRO-CHINA e RABBARO

Premiato con Medaglie d'Oro e Diplomi d'Onore

Valenti Autorità Mediche lo dichiarano il più efficace ed il migliore ricostituente tonico digestivo dei preparati consimili, perché la presenza del RABBARO, oltre d'attivare una buona digestione, impedisce anche la stitichezza originata dal solo FERRO-CHINA.

USO: Un bicchierino prima dei pasti. — Prendendone dopo il bagno rinvigorisce ed eccita l'appetito.

VENDESI in tutte le FARMACIE - DROGHERIE e LIQUORI

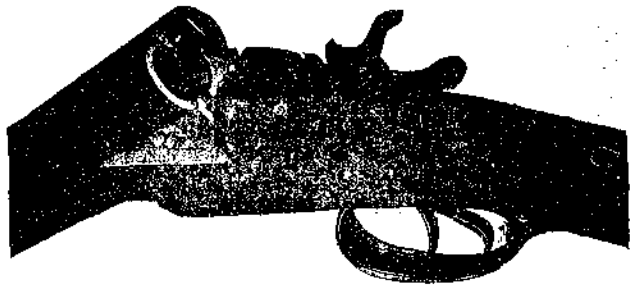
DEPOSITO PER UDINE alle Farmacie GIACOMO COMESSATTI - ANGELO FABRIS e L. V. BELTRAME « Alla Loggia » piazza Vitt. Em.

Dirigere le domande alla Ditta: E. G. Fratelli BAREGGI - PADOVA

Concessionario per l'America del Sud, Sig. ANDRÉS GINOCCHIO - Buenos-Ayres.



Volete provvedervi di un ottimo fucile?



Rivolgetevi alla Ditta  
**TEODORO DE LUCA**

VIA MANIN, N. 12

e troverete armi da caccia delle migliori marche del Belgio a

Prezzi eccezionali.

**PARERE**

del

**MEDICO**

- Sei raffreddato?
- Molto, anzi moltissimo. Io sono sempre raffreddato
- Ebbene io non lo sono più, dacchè porto sulla mia pelle le lane HERION di Venezia, morbide come la seta e garantite della loro purezza dal bollo che portano tutte col nome di PAOLO MANTEGAZZA.

## SAPONE BANFI

TRIONFA - S'IMPONE

Produzione 9 mila pezzi al giorno  
Rende la pelle fresca, bianca, morbida. —  
Fa sparire le rughe, le macchie ed i rossori. — L'unico per bambini. — Provato non si può far a meno di usarlo sempre.

Vendesi ovunque a Cent. 30, 50, 80 al pezzo

Prezzo speciale campione Cent. 20

Indicazioni mediche: SAPONE BANFI MEDICATO all'Acido Borico, al Sublimato corrosivo, al Catrame, allo Solfio, all'Acido fenico, ecc.

Ditta: **ACHILLE BANFI, Milano - Fornitrice Case Reali**

## INSUPERABILE AMIDO BANFI

(Marca Gallo)

usato dalle primarie stitriceti di Berlino e Parigi

Chiunque può stirare a lucido con facilità. Conser a la biancheria. È il più economico.

USATELO - Domandate la Marca Gallo

## AMIDO in PACCHI

(Marca Cigno)

superiore a tutti gli Amidi in pacchi in commercio

Proprietà dell'AMIDIERIA ITALIANA - Milano

Anonima capitale 1,300,000 versato.

## CHININA MIGONE

PER LA CONSERVAZIONE E BELLEZZA DEI CAPELLI



ALLE MADRI PREVIDENTI

che vogliono impedire a sé stesse e ai loro figli una prematura caduta dei capelli, a tutti coloro che sembrano avere costantemente i capelli folli, lucidi, senza traccia di forfora, si consiglia l'uso giornaliero dell'acqua

**CHININA-MIGONE**

che si vende, appunto per le famiglie, in bottiglie grandi da Litro e altre da Litro e mezzo e in pacchetti di 10 e 20 pezzi al prezzo di Litro e mezzo e Litro.

Chinina Migone si vende anche in farmacia di L. 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 19, 20, 21, 22, 23, 24, 25, 26, 27, 28, 29, 30, 31, 32, 33, 34, 35, 36, 37, 38, 39, 40, 41, 42, 43, 44, 45, 46, 47, 48, 49, 50, 51, 52, 53, 54, 55, 56, 57, 58, 59, 60, 61, 62, 63, 64, 65, 66, 67, 68, 69, 70, 71, 72, 73, 74, 75, 76, 77, 78, 79, 80, 81, 82, 83, 84, 85, 86, 87, 88, 89, 90, 91, 92, 93, 94, 95, 96, 97, 98, 99, 100.

Deposito Generale: MIGONE & O. Via Torino, 12 - MILANO



## MONDIALE

è il nome di una macchina da cucire colla quale ogniuno (uomo o donna) aiutato a casa propria può guadagnare senza fatica.

L. 5 al giorno.

perchè nel comparare tutto il lavoro eseguito, i nostri cataloghi, illustrazioni, comprovano e spiegano i grandi vantaggi della "MONDIALE". Per schiarimenti rivolgetevi unicamente alla Società per Macchine «LINEARI» CIRCOLARI, Ritratti e Manuali.

MILANO - S. Maria Feltrina, 2 - MILANO

Avvisi in IV pag. a prezzi miti

## Sistema brevettato

Volete 12 fotografie al platino da applicare su cartolina, su biglietto da visita, per partecipazioni matrimoniali, per neologie, funerarie e per bricole della grandezza mm. 25 per soli cent. 30 e di mm. 37 per soli cent. 50. Spedita il ritratto (che vi sarà rimandato) unitamente all'importo, più cent. 10 per la spedizione alla FOTOGRAFIA NAZIONALE - Bologna.

## Ingrandimenti al platino

inalterabili finissimi, ritoccati da veri artisti. Misura del puro ritratto cm. 21 per 20 a L. 2.50 - cm. 20 per 43 a L. 4 - cm. 43 per 68 a L. 7. - Per dimensioni maggiori prezzi da convenirsi. Si garantisce la perfetta riuscita di qualunque ritratto. Mandare l'importo più L. 1 per spese postali alla FOTOGRAFIA NAZIONALE - Bologna.

Cercasi caperecontanti per tutta l'Italia, articolo di gran vendita: tanta provvigione: Scrivere alla FOTOGRAFIA NAZIONALE - Bologna.

## FRANCESCO COGOLO CALLISTA

Specialista per l'estirpazione dei calli senza dolore. Munito di attestati medici comprovanti la sua idoneità nelle operazioni. Il gabinetto (in Via Savonaranna n. 16 piano terra) è aperto tutti i giorni dalle ore 9 alle 17. Si reca anche a domicilio.

## SI ACQUISTANO I

Libretti paga per operai

PRESSO LA TIPOGRAFIA

**MARCO BARDUSCO UDINE**

Procurare un nuovo amico al proprio giornale, sia connesso cura e desiderata soddisfazione per ciascun amico del PAESE.

<p><b>Glificiale</b> con pu Servizio</p> <p><b>STAB</b> <b>Dottor</b></p> <p>in Premiato sposia 1903 - Gran P zionato</p> <p>1.° in glia 1.° in stetico</p> <p>1.° in Fugale Voglia I sign gentilme Udine le</p> <p>1.° in R. OS esto</p> <p>Tempo 24.30 30.7 19.5</p> <p>Presione min. 752.8 med. 51 mm.</p> <p>Acqua ca Vento da Stato del</p> <p>Tempo ore 7</p> <p>Temperat Presione Temperat Stato del Presione Direzione Leva sole Tr. omb</p> <p>22.0 752.4 15.1</p> <p>4.58 10.28</p>	<p>Arrivi Udine 4.45 7.43</p> <p>5.5 19.7</p> <p>10.10 15.10</p> <p>14.10 17.5</p> <p>19. 22.50</p> <p>23.15 3.45</p> <p>giatori - par rivo a Udine</p> <p>Arrivi Udine 4.45 7.43</p> <p>5.5 19.7</p> <p>10.10 15.10</p> <p>14.10 17.5</p> <p>19. 22.50</p> <p>23.15 3.45</p> <p>giatori - par rivo a Udine</p> <p>Arrivi Udine 4.45 7.43</p> <p>5.5 19.7</p> <p>10.10 15.10</p> <p>14.10 17.5</p> <p>19. 22.50</p> <p>23.15 3.45</p> <p>giatori - par rivo a Udine</p>
---	---